

negativamente inciso il mutamento normativo intervenuto alla metà del 2003 (confermato ed integrato dalla legge finanziaria 2004)⁷.

Nella figura 6 si dà conto dell'evoluzione dei più significativi dati del programma di razionalizzazione della spesa per consumi intermedi nel periodo 2001-2006.

Sulle principali grandezze del programma e sui parametri adottati per misurarne l'effettivo impatto si pone, comunque, l'esigenza di una attenta riconsiderazione.

Ciò vale, soprattutto, per la spesa "affrontata", che esigerebbe un metodo di quantificazione ancorato a dati e stime di maggiore affidabilità.

Ad essa si correla il "risparmio potenziale", che viene scomposto in risparmio "diretto" e risparmio da "benchmark".

Il primo misura il risparmio effettivamente generato dal valore degli ordini transitati attraverso il sistema delle convenzioni quadro ed è calcolato per differenza tra il transato e la spesa che le Amministrazioni avrebbero affrontato in assenza di convenzione (prezzo medio ponderato); il secondo è, invece, determinato per differenza tra il risparmio potenziale ed il risparmio diretto ed è calcolato con riguardo al dovere delle Amministrazioni che non hanno aderito alle convenzioni di utilizzare, se più favorevoli, i parametri di qualità e di prezzo previsti dalle convenzioni stesse. Ciò nel presupposto di una tendenziale convergenza del costo dei beni e dei servizi verso i valori delle convenzioni Consip, che vengono a costituire un parametro di riferimento per tutto il mercato.

Sulla base di tale considerazione, la Consip ha quantificato per il 2006 un risparmio diretto di 214 milioni (106 milioni nel 2005) ed un risparmio da benchmark di 2566 milioni (2.200 milioni nel 2005).

10.1.2.2. Si è in precedenza sottolineato l'impatto che il nuovo codice dei contratti ha determinato sulle attività della Consip ed in particolare, sulla composizione delle commissioni di gara. Sotto questo profilo il 2006 è stato un anno di transizione, considerato che il codice stesso è entrato in vigore a metà anno ed è stato, conseguentemente, applicato alle gare bandite dopo il 1° luglio. Benefici deriveranno, a regime, dal punto di vista procedurale e finanziario. Da un lato, infatti, la tendenziale composizione "interna" delle commissioni e una sostanziale riduzione del numero dei loro componenti dovrebbe portare ad una

⁷ Sulla vicenda delle gare sospese a novembre 2003 e poi riattivate con DPCM 11.11.2004, n. 325, entrato in vigore il 9 febbraio 2005, la Corte si è ampiamente soffermata nelle due precedenti relazioni.

parziale contrazione dei tempi di espletamento dei lavori di commissione (stimabile in circa 4 mesi per le gare più complesse), anche se il codice stesso – va sottolineato – ha introdotto rilevanti complessità operative, che impongono lo svolgimento di nuovi adempimenti procedurali. Dall'altro, il ricorso ai commissari interni non prevede l'erogazione di emolumenti, spettanti invece ai Commissari esterni.

Gli effetti nel 2006, a causa del campo ristretto delle gare già aggiudicate in vigenza del nuovo codice, risultano limitati. Il tempo medio delle iniziative non si è significativamente discostato dalle evidenze del 2005. La spesa per i commissari di gara, dopo l'esplosione dell'anno precedente, è scesa da 1,180 a 1,053 milioni di euro ed è destinata a ridursi drasticamente nel 2007.

Va osservato, per contro, che l'obbligo di pubblicazione degli Avvisi/Rettifiche/Esiti delle gare su quattro quotidiani, anziché su tre, determinerà un incremento dei relativi costi.

10.2.2. Mercato elettronico e gare telematiche.

Nell'ambito del programma di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi, ha assunto crescente rilievo nel 2006 il mercato elettronico della pubblica Amministrazione (MEPA).

Il MEPA è uno strumento che ha lo scopo di supportare gli acquisti di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario (137.000 euro per le pubbliche amministrazioni centrali e 211.000 euro per le altre) e di promuovere anche la partecipazione delle piccole e medie imprese al Programma acquisti. Si tratta di un vero e proprio mercato elettronico, disponibile sul portale degli acquisti in rete gestito da Consip (www.acquistiinretepa.it) in cui i fornitori che hanno ottenuto l'abilitazione offrono i propri beni e servizi direttamente on-line. I compratori registrati (le pubbliche amministrazioni) possono consultare il catalogo delle offerte ed emettere direttamente ordini d'acquisto o richiesta d'offerta (RDO).

Rispetto alle convenzioni si presenta come un canale complementare, idoneo per l'acquisto di beni e servizi che non è efficiente trattare con le convenzioni stesse per le loro caratteristiche peculiari o per il tipo di fabbisogno che sono destinate a soddisfare.

La spinta maggiore a ricorrere al MEPA non sta nei risparmi di prezzo – comunque stimato in circa l'8% in meno rispetto ai prezzi ottenuti con metodi tradizionali di acquisto, in virtù dell'effetto di una maggiore concorrenza fra i

fornitori – bensì nei risparmi di processo intesi come riduzione del tempo necessario per concludere l'iter di acquisto.

L'utilizzo del sistema – che, si ripete, rappresenta uno strumento di acquisto complementare al sistema delle convenzioni – si sta diffondendo su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo un numero crescente di pubbliche Amministrazioni e fornitori e registrando un incremento costante delle grandezze che lo caratterizzano.

Al 31 dicembre 2006 sono stati pubblicati sul mercato elettronico 226.748 articoli (erano 190.484 nel 2005) inerenti a 16 categorie merceologiche. Nella figura 7 si evidenzia la distribuzione percentuale degli articoli del mercato elettronico per merceologia affrontata.

Sono state abilitate al sistema 868 imprese, molte delle quali presentano i prodotti per più categorie, talchè il numero complessivo dei cataloghi disponibili è di 1.146.

Sono state registrate complessivamente 3.862 Amministrazioni, di cui 1.254 hanno effettuato almeno un ordinativo di fornitura. Gli interventi posti in essere attraverso il piano di marketing hanno generato nel 2006 complessivamente 11.468 ordinativi (9.677 nel 2005), corrispondente ad una spesa cumulata di oltre 38 milioni di euro (29,9 milioni nel 2005).

Per completezza si allega il quadro riepilogativo delle principali grandezze riguardanti il mercato elettronico (Figura 8).

10.2.3. Progetti a supporto di specifiche esigenze delle pubbliche amministrazioni.

Anche nel 2006 sono state svolte, nell'ambito del programma di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi, le attività di consulenza a favore delle pubbliche amministrazioni, che hanno portato allo sviluppo di 12 progetti inerenti alle tematiche di semplificazione dei processi, di razionalizzazione organizzativa, di consulenza tecnico-merceologica e di utilizzo degli strumenti di e-procurement.

La selezione dei progetti è stata basata su parametri oggettivi legati ai temi dell'innovazione.

Tra le attività più importanti vanno segnalate:

- studi di fattibilità sul tema degli "acquisti verdi";
- avvio della collaborazione con il Ministero dell'Ambiente ai fini della redazione del Piano nazionale d'azione sul Green public procurement;

- disponibilità della piattaforma di e-procurement per l'espletamento di procedure di gara telematica;
- supporto per la riorganizzazione dei processi interni alle Amministrazioni;
- espletamento delle funzioni di stazione appaltante per le Amministrazioni.

Nella tavola 5 vengono indicate le amministrazioni beneficiarie dei progetti a supporto, suddivise per comparto.

Un ulteriore gruppo di iniziative concerne le attività di supporto alle amministrazioni per l'effettuazione di gare telematiche in modalità Application Service Provider (ASP) tramite l'utilizzo della piattaforma informatica MEF/Consip. In questo modo Consip mette a disposizione la propria competenza tecnologica e l'esperienza maturate nell'ambito delle procedure telematiche di acquisto oltre che assistenza merceologica, tecnica, legale.

Nella tavola 6 viene fornita, per amministrazione richiedente, il nome dell'iniziativa, la data di pubblicazione del bando, la data di pubblicazione dell'avviso e la data di espletamento della gara.

10.2.4. Le partnership con il mercato di fornitura e con le pubbliche amministrazioni.

10.2.4.1. Rapporti con il Mercato della fornitura.

L'analisi dello stato dei rapporti tra Consip e Mercato della fornitura è valutabile sotto un duplice profilo. Da un lato, Consip ha gradualmente posto in essere una serie di azioni volte ad incentivare la partecipazione di tutte le imprese alle varie iniziative. In particolare, le procedure di gara, sono state definite in modo tale da evitare eccessive concentrazioni del mercato. Allo scopo si è fatto ricorso alla suddivisione in lotti separati per aree geografiche e/o per tipologia di prodotto, idonei a massimizzare i vantaggi competitivi delle Piccole e Medie Imprese (PMI), derivanti da economie di localizzazione geografica dei fattori della produzione o da strutture di costi più flessibili.

Dall'altro, è stata consolidata la collaborazione con le confederazioni imprenditoriali (Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Confcooperative-Federlavoro, Confapi, Unioncamere, Cna). La collaborazione si è articolata attraverso lo sviluppo di tavoli di confronto tecnico-merceologico sulle convenzioni e sul MEPA; la reazione di una partnership per aiutare le confederazioni a veicolare ai propri associati le informazioni sul programma;

l'attività di diffusione sul MEPA quale ulteriore opportunità di business per le imprese.

E' da segnalare l'attivazione sul territorio di sportelli di supporto alle imprese (120 sportelli in 16 regioni italiane).

10.2.4.2. Rapporti con le Amministrazioni.

Nel 2006 è stato firmato un protocollo di intesa tra MEF, Unioncamere e Consip per la diffusione verso il tessuto imprenditoriale italiano degli strumenti di e-procurement del programma di razionalizzazione della spesa.

La gestione delle relazioni e la conoscenza dei fabbisogni e delle aspettative delle PP.AA. rappresentano un elemento cardine per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di diffusione del programma di razionalizzazione.

Nel corso degli anni, il modello organizzativo della Consip si è evoluto al fine di affiancare le PP.AA. nel processo di cambiamento ed innovazione dei processi di acquisto.

Una struttura di Account Manager gestisce i rapporti con circa 800 amministrazioni identificate per dimensione e potenziale di spesa, distribuite fra i comparti Stato, Enti locali, Sanità ed Università. Ciò con l'obiettivo di:

- contribuire alla corretta individuazione dei loro fabbisogni;
- assisterle nella scelta del canale più idoneo per l'approvvigionamento (convenzione o market place);
- supportarle nell'utilizzo degli strumenti di e-procurement;
- affiancarle nella gestione delle eventuali problematiche relative alla fornitura;
- assicurare progetti a supporto di tipo trasversale, al fine di agevolare il processo di cambiamento nelle modalità di acquisto;
- promuovere le iniziative del Programma e trasferire competenze e know-how.

L'efficacia delle modalità di gestione delle relazioni con gli utenti sembrerebbe confermata dai risultati delle indagini annuali di "customer satisfaction", che registrano una crescente fiducia verso il programma.

Di particolare interesse è l'avvio della citata collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare, che viene implementata nel corso del 2007.

10.2.5. La soddisfazione delle amministrazioni-clienti.

Nel 2006 è stata conclusa la prevista indagine di “customer satisfaction”, che ha interessato un campione di 800 amministrazioni utenti sia del Sistema delle Convenzioni che del Mercato Elettronico. In generale l’esito è risultato soddisfacente: si è profilato un netto miglioramento degli indici di gradimento del Programma.

Un aspetto connesso è quello del monitoraggio delle forniture, un’attività che Consip svolge per garantire un livello qualitativo sempre migliore nell’offerta di beni e servizi.

Lo scopo è quello di verificare il rispetto dei livelli di servizio dichiarati nei capitolati tecnici e nei contratti di fornitura. Nel 2006, sono state complessivamente svolte 1347 verifiche ispettive sulle convenzioni e 17 survey per un totale di 3.351 interviste telefoniche.

Inoltre, è stata svolta l’analisi dei reclami su tutte le convenzioni attive o esaurite con contratti attivi.

Anche questa attività è stata inizialmente rallentata dalla riduzione degli stanziamenti, solo in parte reintegrati in corso d’anno.

10.2.6. Altre iniziative di supporto al Programma.

Una delle maggiori criticità del Programma di razionalizzazione risiede nella difficoltà di quantificare i risparmi ottenuti dal sistema delle convenzioni. In carenza, infatti, di un adeguato sistema di rilevazione e di una base informativa relativa alla situazione degli esercizi pregressi, nonché, più in generale, dell’impianto della contabilità analitica nell’ambito della p.A., gli stessi risparmi diretti sono ricavati con meccanismi di stima e, scontano, fra l’altro, l’invarianza delle quantità di beni e servizi acquistati⁸.

L’ancoraggio a dati reali costituisce elemento essenziale per rendere effettive le linee di contenimento della spesa pubblica per l’acquisto di beni e servizi tracciate nel DPEF 2007-2011.

La stessa manovra di bilancio per il 2008 valuta in oltre 500 milioni le ulteriori misure di risparmio in tema di razionalizzazione di tale spesa, destinati a coprire parte dei maggiori oneri correnti recati dal disegno di legge finanziaria.

Tale impegnativo traguardo - al di là degli esiti legati allo svolgimento di gare in cui si esprime, in piena trasparenza, la competitività delle imprese - presuppone una corretta programmazione dei fabbisogni ed il controllo dei

⁸ Un passo avanti in questo senso è stato compiuto con la legge finanziaria 2006, con cui si è disposto che, in caso di adesione alle convenzioni, le quantità fisiche dei beni acquistati e il volume dei servizi non possono eccedere quelli risultanti dalla media del triennio precedente.

consumi; elementi questi indispensabili per conseguire effettivamente i risparmi nelle pubbliche forniture che il solo abbattimento dei prezzi unitari non può garantire.

Il risparmio sui prezzi unitari di acquisto di beni e servizi è stato validato anche dall'indagine MEF/Istat, di cui è stata espletata nel 2006 la quarta edizione, nonostante la riduzione degli iniziali stanziamenti. L'indagine, la cui prima edizione risale al 2003, ha lo scopo di effettuare una rilevazione sull'andamento dei prezzi e dei consumi per analizzare le caratteristiche tecniche dei prodotti acquistati, le abitudini e le modalità di acquisto ed i prezzi medi di riferimento della p.A..

Ad oggi complessivamente sono state indagate 48 categorie merceologiche (31 "non ripetute", le altre 17 sono state oggetto di più di una rilevazione). In particolare la rilevazione 2006 si è finalizzata su ulteriori 10 categorie merceologiche con caratteristiche di elevata "standardizzazione" ed ampia diffusione presso le amministrazioni (es. arredi, carburanti ecc.) ed ha visto il coinvolgimento di circa 500 Amministrazioni.

Nell'anno in esame le rilevazioni che si sono succedute hanno "certificato" una riduzione media dei prezzi di acquisto del 18%.

Si trova, invece, in una situazione di stallo, anche per carenza di fondi, il parallelo progetto avviato nel 2005 in collaborazione con l'ISAE, che dovrebbe fornire una rappresentazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi della p.A., distinta per categoria economica, categoria merceologica e funzioni obiettivo.

11. Considerazioni finali.

Il 2006 ha mostrato per la Consip un profilo delle attività e un andamento gestionale dai tratti invero particolari.

Il forte taglio delle disponibilità iniziali (pari a quasi il 32% del budget 2005) ha significativamente inciso sul Programma di razionalizzazione della spesa, con riferimento sia allo sviluppo delle attività relative al sistema delle convenzioni sia al processo di consolidamento del mercato elettronico.

L'integrazione delle risorse, nel quarto trimestre dell'anno, per il settore degli acquisti ha consentito, peraltro, un recupero delle attività e un sostanziale conseguimento degli obiettivi, anche se è risultato inevitabile un trascinamento al 2007 delle attività necessarie all'attivazione di alcune nuove convenzioni.

D'altra parte, gli indici riguardanti le principali grandezze del programma (spesa affrontata, risparmio diretto e da benchmark, transato) hanno continuato a segnare un apprezzabile miglioramento, come si evidenzia nella parte della presente relazione dedicata all'attività ed ai risultati.

Lo stesso DPEF 2007/2011 riconosce che il progetto di razionalizzazione della spesa per consumi intermedi, lanciato con la legge finanziaria per il 2000, avrebbe potuto dispiegare maggiori effetti positivi per la finanza pubblica, ove non fossero intervenute continue modifiche normative, che hanno rivisitato, fra l'altro, elementi essenziali quali gli ambiti di operatività e il grado di obbligatorietà dell'utilizzo delle convenzioni. Si è passati, infatti, da compiti pervasivi e totalizzanti dell'unica centrale pubblica, con la conseguente estensione dei vincoli di obbligatorietà, a funzioni prevalenti di benchmark con adesioni quasi del tutto facoltative.

Il ritorno ad un regime di facoltatività delle convenzioni, stabilito con la legge finanziaria 2004, è stato confermato con quella successiva.

Tale regime è rimasto sostanzialmente immutato anche nel 2006, per effetto del ritenuto non necessario ricorso alla emanazione di un apposito dPCM, che avrebbe dovuto ripristinare l'obbligatorietà dell'utilizzo delle convenzioni nei riguardi delle Amministrazioni statali, nel caso di un andamento della spesa per acquisto di beni e servizi potenzialmente pregiudizievole rispetto agli obiettivi del patto di stabilità e crescita..

Con la legge finanziaria 2007 è stato poi introdotto un regime di parziale obbligatorietà per le Amministrazioni statali (centrali e periferiche) con riguardo ad alcune tipologie di beni e servizi, individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Non si arrestano così le oscillazioni normative, che impattano fortemente sulla conduzione strategica, organizzativa ed operativa del progetto.

Resta, per altro verso, difficile la quantificazione dei risparmi ottenuti dal sistema delle convenzioni. In carenza, infatti, di un adeguato sistema di rilevazione e di una base informativa inerente alla situazione degli esercizi pregressi, nonché, più in generale, dell'impianto della contabilità analitica nell'ambito della p.A., gli stessi risparmi diretti sono ricavati con meccanismi di stima e scontano, fra l'altro, l'invarianza delle quantità di beni e servizi acquistati. Il contenimento della spesa per consumi intermedi non si realizza solo con l'abbattimento dei prezzi unitari, ma presuppone anche una corretta programmazione dei fabbisogni ed il controllo dei consumi.

La strada dell'ancoraggio a dati reali è stata intrapresa, comunque, a partire dal 2003, con le indagini MEF/ISTAT, con cui si è proceduto a monitorare il campo degli acquisti della p.A. e l'impatto delle convenzioni Consip.

In questi anni le rilevazioni che si sono succedute, con uno spettro merceologico sempre più ampio, hanno quantificato una riduzione media dei prezzi di acquisto prossima al 18%. Si trova, invece, in una situazione di stallo – anche per la indisponibilità di fondi – il parallelo progetto avviato nel 2005, in collaborazione con l'ISAE, teso a validare la metodologia di costruzione dei dati relativi alla spesa affrontata per settore merceologico.

A fianco e a complemento del sistema delle convenzioni, nel 2006 si è consolidato il mercato elettronico, il cui ulteriore possibile sviluppo è stato frenato dal taglio delle risorse. Il trend di crescita è destinato a rafforzarsi, poiché dal 1° luglio 2007 le Amministrazioni statali (centrali e periferiche) sono tenute, per l'acquisto di beni e servizi al di sotto della soglia comunitaria, a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica Amministrazione (MEPA).

Il programma di razionalizzazione degli acquisti mira, accanto ai risparmi di spesa, a sostenere la modernizzazione della p.A. sia attraverso l'utilizzo combinato delle nuove tecnologie applicate ai processi di approvvigionamento, sia con l'avvio di progetti innovativi (fra cui la collaborazione con il Ministero dell'Ambiente per la predisposizione congiunta del piano nazionale di azione sul Green Public Procurement).

Si sono sommariamente indicate nel punto 10.1 le attività svolte da Consip nel campo dell'IT. Esse si muovono su una pluralità di direttrici.

Va sottolineato, soprattutto, il profilo del supporto alla governance di Consip della finanza pubblica. Nel corso degli ultimi anni – ed anche nel 2006 – rilevante è stato lo sviluppo di applicazioni gestionali in significative aree di spesa

e nel comparto delle entrate. L'impegno si è concentrato nella progressiva riconversione del sistema informativo RGS. Ciò ha comportato - ferma l'esigenza, tuttora disattesa, dell'impianto del sistema informativo unitario del Mef, previsto dalla riforma del 1997 - l'adozione di interventi orientati ad un percorso di evoluzione verso un sistema organico di tipo conoscitivo e decisionale. Tale processo deve essere, peraltro, completato.

E' auspicabile che cresca finalmente, all'interno dello stesso Mef, la piena consapevolezza che maggiori risultati possono essere ottenuti grazie ad una convinta e fattiva collaborazione delle diverse articolazioni ministeriali. D'altronde, la stessa implementazione e diffusione delle tecnologie informatiche - promossa da Consip - richiede un riscontro sul piano organizzativo e una condivisione all'interno del Mef.

E' stata riassorbita a consuntivo l'evoluzione negativa del primo semestre, cosicché l'esercizio 2006 si è chiuso con un utile lordo (5,8 milioni di euro) pressoché equivalente a quello dell'anno precedente.

L'utile netto - per effetto di un maggior gravame impositivo - risulta, invece, in calo (da 1,943 a 1,299 milioni).

La decurtazione dei mezzi finanziari rischia - se prolungata - non solo di incidere sull'equilibrio dei conti aziendali, ma di compromettere anche l'entità dei risparmi nell'area dei consumi intermedi, prevista dai documenti di finanza pubblica e valutata per il 2008 nell'aggiuntivo importo di oltre 500 milioni di euro.

Non a caso in un contesto di contenimento della spesa pubblica, la legge finanziaria 2007 ha previsto la possibilità di integrare il regime di remunerazione delle attività della Consip, attualmente vigente per il programma di razionalizzazione degli acquisti, con l'avvio di un parziale sistema di autofinanziamento, basato sull'applicazione di una provvigione a carico degli aggiudicatari delle convenzioni.

Tale complementare modello di finanziamento non ha finora trovato attuazione, non essendo stato emanato il previsto decreto interministeriale.

Il ricorso a nuove forme di finanziamento delle attività può essere importante, ma non è di per sé risolutivo. Infatti, va ulteriormente rafforzato l'impegno per il contenimento dei costi aziendali ed, in particolare, degli oneri per il personale, la cui dinamica supera la crescita del valore della produzione. Ciò nonostante, occorre salvaguardare un adeguato livello di formazione del personale, mentre si assiste, a partire dall'esercizio 2005, ad un rilevante declino dell'attività formativa in termini globali e per addetto.

D'altronde, il tema della formazione è vitale per una azienda come Consip, che si muove in uno scenario di grandi cambiamenti tecnologici. E' necessaria al riguardo la rapida attivazione di un piano di sviluppo delle competenze del personale. In un quadro più generale sussiste l'esigenza di un forte impegno per assicurare il miglior processo di selezione e reclutamento, nonché per definire obiettivi criteri per l'avanzamento in carriera dei dipendenti.

L'organizzazione di Consip ha registrato, nel 2006, solo alcuni marginali ritocchi. Nessuna variazione è stata, fra l'altro, apportata all'assetto del settore informatico e a quello degli acquisti, che rappresentano i due "core business" dell'Azienda.

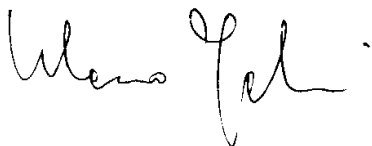
Va però sottolineato che all'inizio del 2007 – facendo leva sul nuovo contesto segnato dalle disposizioni della legge finanziaria, dal nuovo codice dei contratti e dall'evoluzione del mercato delle centrali di committenza – è stato definito un nuovo modello di funzionamento, che modifica significativamente quello rimasto in vigore per un biennio. Si passa, con la soppressione della figura del Direttore generale, da una logica divisionale ad una impostazione prevalentemente funzionale.

Su questa radicale revisione del modello organizzativo – che avrebbe forse avuto bisogno di una maggiore ponderazione – la Corte avrà modo di esprimersi compiutamente, sulla base della concreta esperienza applicativa, nella prossima relazione. L'attuazione del nuovo modello deve essere, comunque, attentamente monitorata per evitare eventuali situazioni di criticità operativa.

Di particolare rilevanza, sul piano organizzativo, è l'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti. Tra le innovazioni recate si segnala l'introduzione della figura del responsabile del procedimento, che ha comportato l'adattamento degli schemi operativi della Società. D'altra parte, si registrano appesantimenti procedurali legati alla introduzione di nuove fasi ed adempimenti obbligatori, che sul piano dei tempi delle gare tendenzialmente compensano il beneficio recato dal diffuso coinvolgimento dei dipendenti Consip nella composizione delle commissioni di gara.

Nuovo impulso intende dare la legge finanziaria 2007 alle centrali regionali di committenza. Tali nascenti centrali, insieme a Consip, verranno a formare un "sistema a rete", che dovrebbe consentire di armonizzare i piani di razionalizzazione della spesa e di realizzare sinergie nell'utilizzo degli strumenti informatici per l'acquisto di beni e servizi. Al riguardo occorre mettere in atto ogni utile iniziativa di coordinamento fra Consip e centrali regionali per evitare – al di là della condivisibile finalità di promuovere lo sviluppo di un sistema

nazionale per il procurement pubblico –possibili duplicazioni di attività e sprechi di risorse, assicurando, fra l'altro, l'interoperabilità delle piattaforme tecnologiche.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Maria Gal", followed by a period.

TAVOLE ALLEGATE

PAGINA BIANCA

Organigramma al 31 dicembre 2006

Figura 1

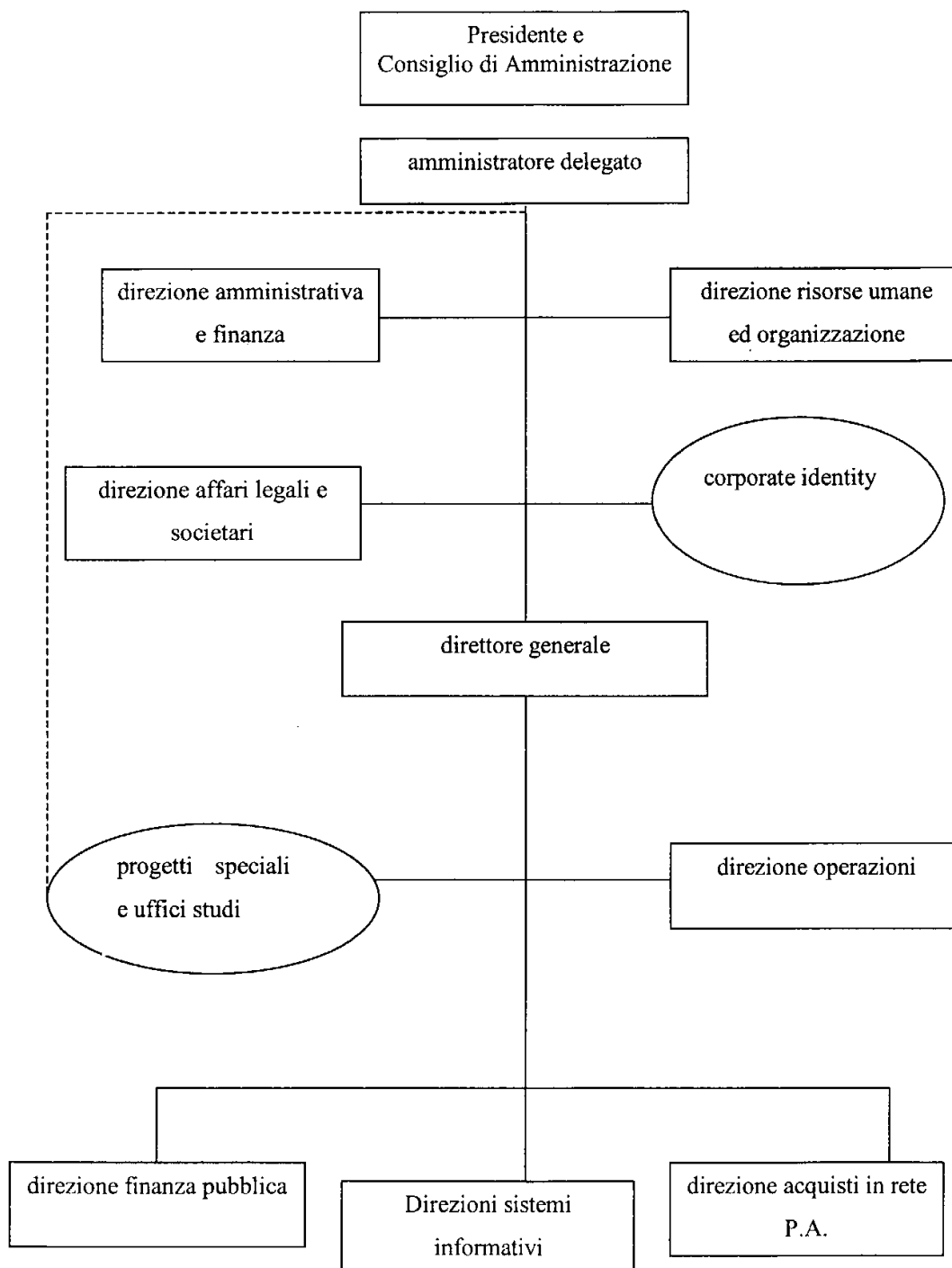


Figura 2

